

Per un ampliamento del percorso UNESCO

Aurelio Angelini
Direttore della
Fondazione Patrimonio
Unesco Sicilia

Il sito seriale “Palermo arabo-normanna e le Cattedrali di Cefalù e Monreale”, iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale dell’Umanità dell’UNESCO il 5 luglio del 2015, è costituito, come è noto, dai seguenti monumenti: Palazzo Reale e Cappella Palatina, Chiesa di San Giovanni degli Eremiti, Chiesa di Santa Maria dell’Ammiraglio, Chiesa di San Cataldo, Cattedrale di Palermo, Palazzo della Zisa, Ponte dell’Ammiraglio, le Cattedrali di Cefalù e Monreale. A questi si sono aggiunte le candidature di altri monumenti

L’insieme di tali monumenti, di natura sia civile che religiosa, presenta una serie unitaria di elementi artistici e architettonici ciascuno in grado di descrivere gli aspetti più peculiari dell’architettura cosiddetta *arabo-normanna*. Il binomio “arabo-normanno” è stato coniato dagli studiosi dell’800 in riferimento alla particolarissima produzione artistico-architettonica elaborata nella Sicilia di epoca normanna. In questo periodo la Sicilia, infatti, è protagonista d’eccellenza nel processo di formazione di una *koinè* mediterranea, raccogliendo in sé tre macro-componenti linguistiche e culturali: quella islamica, quella bizantina e quella romanico-latina, dal cui sincretismo culturale scaturì una serie consistente di testimonianze monumentali e artistiche uniche nel loro genere, portatrici di un linguaggio originalissimo. Non una città o un luogo geografico dunque, né soltanto un insieme di monumenti, bensì uno “strato”, una dimensione socioculturale tipica di un luogo e di un tempo, conservata nella memoria delle pietre che strutturano gli edifici e nelle tessere dei mosaici che li decorano.

La committenza normanna favorì forme di unioni e interscambi culturali, divenendo allora ambasciatrice di un linguaggio nuovo, capace di combinare e a volte anche fondere l’elemento bizantino e islamico con quello romanico d’oltralpe. Il sincretismo socioculturale dell’epoca normanna diviene così anima della città stessa, destinato a proliferare e a lasciare solchi profondi anche nei secoli a venire, modellando il carattere poliedrico di Palermo attraverso un linguaggio nuovo e molto originale. Questa varietà multiforme che, di fatto, costituisce la specificità dello strato culturale arabo-normanno, capace di assorbire in sé diversi patrimoni di civiltà - l’arabo, il latino, il greco, l’ebraico - all’insegna della pacifica convivenza, non poteva non riflettersi nell’urbanistica e nelle manifestazioni



Il palazzo dello Scibene ad Altarello di Baida
(Foto F. Giuffrè)

artistiche e architettoniche.

I monumenti del sito seriale sono quindi altamente rappresentativi di questo felice periodo di *koinè* culturale e si presentano in buono stato di conservazione, d’integrità e di autenticità, ma anche di accessibilità e di fruibilità.

Nell’ambito della candidatura e della redazione del relativo dossier, sono stati censiti e considerati altri 13 complessi monumentali arabo-normanni: Castello a Mare, Palazzo e Parco di Maredolce (o della Favara), Chiesa di Santa Maria Maddalena, Chiesa della SS. Trinità alla Magione, La Cuba Soprana (Villa Napoli) e la Piccola Cuba (Cubula), Cappella di Santa Maria dell’Incoronata, Chiesa di San Giovanni dei Lebbrosi, Chiesa di Santo Spirito (Chiesa dei Vespri), Chiesa di Santa Cristina la Vetere, Uscibene, Bagni di Cefalà Diana, Qanat.

Questi monumenti, appartenenti al patrimonio storico-architettonico e monumentale arabo-normanno, pur presentando il carattere di autenticità, soffrono, al momento, di problemi in ordine alla loro conservazione e fruizione. Infatti, seppure in massima parte conservati, necessitano di azioni di intervento infrastrutturale e di natura gestionale (salvaguardia del contesto, infrastrutture per l’adeguata fruizione del bene, interventi di restauro) che potrebbero, in futuro, implementare la fruizione culturale del sito UNESCO.



Particolare della cappella del castello di Maredolce a Brancaccio (Foto F. Giuffrè)

Pertanto tali monumenti non sono stati ritenuti finora idonei a partecipare in maniera rappresentativa alla composizione del sito seriale, in quanto presentano le criticità sopra evidenziate e perché conservano solo parzialmente gli elementi originari dell'architettura arabo-normanna, non contribuendo quindi in maniera essenziale all'espressione dell'eccezionale valore universale. Malgrado la rilevante perdita di elementi di originalità, detti monumenti sono comunque importanti e storicizzati e integrano lo scenario storico-architettonico e monumentale della Palermo arabo-normanna.

Di seguito l'elenco dettagliato dei monumenti del sito seriale e di quelli rientranti nella categoria A e B in base alla selezione secondo i criteri di integrità e di autenticità.

Le motivazioni che hanno determinato la scelta dei beni adatti a rappresentare compiutamente il sito "Palermo arabo-normanna e le Cattedrali di Cefalù e Monreale" sono diverse e sono legate all'origine della cultura e del linguaggio architettonico e figurativo arabo-normanno, alla storia e al ruolo di Palermo capitale normanna, alla cronologia e alle vicende storiche dei monumenti, all'elevato grado di rappresentatività dei monumenti selezionati in relazione all'espressione dell'eccezionale valore universale. Per quanto riguarda gli altri monumenti dei quali viene richiesto l'inserimento nel sito e, di conseguenza, l'ampliamento dello stesso, la **categoria A** raccoglie quelli che,

seppure in massima parte conservati, necessitano di azioni di intervento infrastrutturale e di natura gestionale (salvaguardia del contesto, infrastrutture per l'adeguata fruizione del bene, interventi di restauro).

La **categoria B**, invece, comprende quei monumenti che in virtù delle loro vicende storiche hanno perso in modo consistente elementi d'integrità e autenticità, pur costituendo testimonianze importanti e storicizzate.

Inoltre, per essi sono state individuate delle criticità che hanno contribuito a raffinare la selezione:

I. Monumenti che conservano solo parzialmente gli elementi originari dell'architettura arabo-normanna o che non contribuiscono in maniera essenziale all'espressione dell'eccezionale valore universale del sito candidato;

II. Monumenti la cui integrità e/o autenticità è stata compromessa da interventi di epoche successive;

III. Monumenti che presentano problemi legati allo stato di conservazione o che non posseggono i necessari requisiti per una adeguata fruizione del bene.

L'ampliamento del percorso a tali altri beni, come richiesto dalla Fondazione UNESCO Sicilia, è molto meno complicato di quanto si creda, specialmente se si costruisce una rete di interventi fra pubblico e privato, coinvolgendo le realtà associative presenti nel territorio. L'obiettivo è quello di realizzare un grande percorso unico che porti alla valorizzazione del patrimonio anche come attrattore turistico e convinca, con un'opera capillare di educazione ai beni culturali, che questo patrimonio appartiene a tutti, in quanto "L'apprendimento permanente per tutti è il futuro della nostra città", come recitano le linee guida che hanno portato la Commissione Unesco a dichiarare Palermo città educativa per il 2019. [•]

Monumenti selezionati quali parti componenti il sito in candidatura "Palermo arabo-normanna e le cattedrali di Cefalù e Monreale"	Monumenti arabo-normanni di Categoria A	Monumenti arabo-normanni di Categoria B
1. Palazzo Reale e Cappella Palatina	1. Castello a Mare	1. La Cuba Soprana (Villa Napoli) e la piccola Cuba
2. Chiesa di San Giovanni degli Eremiti	2. Castello di Maredolce e Parco della Favara	2. Cappella di S. Maria l'incoronata
3. Chiesa di Santa Maria dell'Ammiraglio (detta la Martorana, Concattedrale dell'Eparchia di Piana degli Albanesi)	3. Chiesa di Santa Maria della Maddalena	3. San Giovanni dei Lebbrosi
4. Chiesa di San Cataldo	4. La Cuba	4. Chiesa di Santo Spirito (Chiesa dei Vespri)
5. Palazzo della Zisa	5. Chiesa della SS. Trinità alla Magione	5. Chiesa di Santa Cristina la Vetere
6. Cattedrale di Palermo		6. Uscibene
7. Ponte dell'Ammiraglio		7. Bagni di Cefalù Diana
8. Cattedrale di Cefalù		8. Qanat di Palermo